

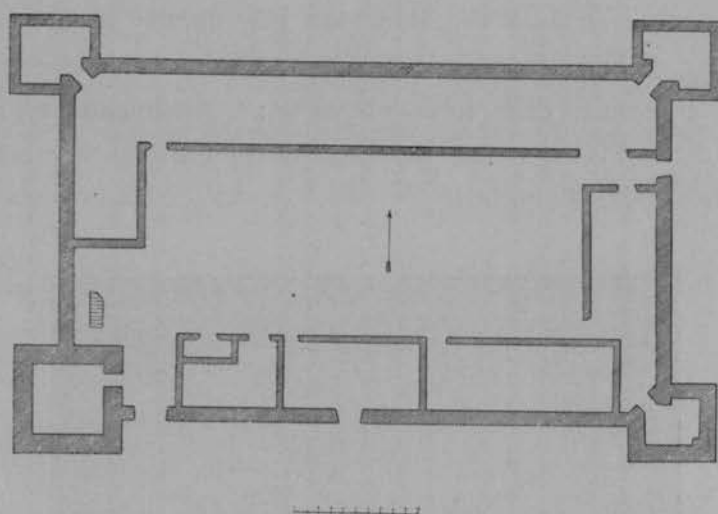


FIG. 146 — PIANTA DELLA ROCCA DI CASTELFRANCO.

mancaandogli i materiali necessari per più radicali restauri⁽¹⁾. Durante la guerra fece tuttavia buona prova per il valore dei Papadopoli, che strenuamente lo difesero fino alla rovina.

Il suo aspetto corrisponde in complesso al disegno offertocene dal Monanni⁽²⁾. Fondato sull'estremo ciglio sassoso della piana che cala in mare, la rocca è di forma rettangolare, accantonata da torri quadrate⁽³⁾. Molti sono i rifacimenti dovuti all'epoca turca: ma riesce assai malagevole distinguerli ora, perchè anche quella parte stessa della rocca che indubbiamente è dovuta ai Veneziani, mostra delle muraglie insolitamente deboli, costruite di piccole ed irregolari pietre, non troppo tenacemente legate dalla calce.

Ai Turchi si deve certo quasi tutto il complesso di muri interni, quantunque essi sorgano forse su fondamenta veneziane; come si deve loro l'apertura delle fuciliere lungo il muro ed i merli, e la costruzione della porta orientale e di un'altra a sud. Pretende la tradizione, che anche le tre torri più piccole siano opera turca, essendo state fatte saltare in aria le antiche: ma crediamo si tratti più di rimaneggiamenti che di vera ricostruzione. Chè se alla base di esse si scorgono rottami di mura ben più antiche, lavorate con solida calce, stimiamo che queste appartengano piuttosto alla primitiva rocca, anteriore al rifacimento del Donà. E l'avvolto della torre di sud-est ci par veneziano.

(1) V. A. S. *Dispacci dei provv. da Candia*: 10 nov. 1644.

(2) Vedi tav. 8.

(3) Collezz. fotogr. n. 537.